

Rete antifascista maceratese

A* Sindaci

A* Cittadin*

Luci ed ombre di una giornata di mobilitazione contro la protervia dei neofascisti e neonazisti.

Il 28 ottobre 2017, anniversario della Marcia su Roma, che i neofascisti avrebbero voluto celebrare con una provocatoria manifestazione a Roma, è avvenuta invece una grande e plurale mobilitazione antifascista in molte città, sull'onda della consapevolezza di dover contrastare l'azione coordinata di molteplici gruppi neofascisti che, per la pervasività e l'efficacia con cui utilizzano i media e per le risorse di cui mostrano di poter disporre, non si possono qualificare semplicemente come "pochi ostinati nostalgici".

La loro azione coordinata è frutto di una ben orchestrata strategia la cui pericolosità non dovrebbe sfuggire a nessuno.

Non dovrebbe sfuggire alle massime autorità preposte alla difesa della democrazia e del libero confronto politico, quanto sta emergendo (a fatica) grazie al lavoro di alcuni inquirenti e di alcune testate giornalistiche, in merito alle connessioni delle organizzazioni neofasciste con la malavita e con il "sottobosco" di certa politica, là dove l'intreccio tra scambio di favori e conquista del consenso politico pone in serio pericolo l'imparzialità delle Istituzioni e l'aperta dialettica democratica.

Così come non dovrebbe sfuggire che non basta vietare manifestazioni palesemente rivolte alla propaganda fascista se poi di fatto si finisce col permetterne lo svolgimento in altra data.

Una simile manifestazione è reato e resta reato in qualsiasi data essa si svolga.

Sarebbe necessario che si tenesse conto della volontà, ripetutamente dimostrata dai neofascisti, di voler sfidare e svuotare di significato determinate normative (che del resto in questi anni hanno trovato poca o nulla applicazione) quali le leggi Scelba e Mancino, oltre all'art. 12 delle disposizioni transitorie e finali della Costituzione.

Sarebbe necessario evitare che la provocazione neofascista diventi ancora più macroscopica come purtroppo è avvenuto il 4 novembre scorso a Roma con la Marcia dei Patrioti, il cui svolgimento era stato vietato per la giornata del 28 ottobre ma di fatto è stato rinviato al 4 novembre e ha finito per occupare una data nient'affatto "neutra" e cioè una ricorrenza nazionale, quale la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze armate, fatto grave ed inaudito.

La sottovalutazione del pericolo neofascista trova riscontro anche nella scarsissima attenzione che le Istituzioni locali hanno dimostrato nei confronti del nostro invito a dichiararsi apertamente antifasciste e a farlo proprio nella giornata del 28 ottobre.

Il 28 ottobre 1922, con la Marcia su Roma ed il conferimento a Mussolini da parte del re dell'incarico di presidente del Consiglio, il fascismo entrava nelle Istituzioni. Perciò abbiamo ritenuto importante che il 28 ottobre scorso le Istituzioni più vicine ai cittadini, cioè le amministrazioni comunali,

Presso sede Anpi Via Verdi 10/A 62100 Macerata

Mail: info@reteantifamc.it

Sito: <https://www.reteantifamc.it>

Twitter: @reteantifamc

Rete antifascista maceratese

riconoscessero apertamente che le Istituzioni della Repubblica italiana, nata dalla Resistenza, sono antifasciste.

L'antifascismo delle Istituzioni è questione fondamentale, che dovrebbe prescindere dalle appartenenze partitiche dei soggetti che ne fanno parte.

Alcuni Sindaci hanno scelto di accogliere il nostro invito perché ne hanno riconosciuto il significato più profondo e l'opportunità, senza considerarlo né inutile né strumentale.

Grazie, pertanto, a quanti hanno accolto la nostra sollecitazione: ai Sindaci di Macerata, Pollenza e San Severino Marche, perché ci hanno dimostrato che è utile continuare a ricercare un dialogo con le Istituzioni, per promuovere insieme una cultura democratica e costituzionale che nell'antifascismo trova la propria origine ed i propri fondamenti.

Naturalmente, sappiamo di non essere i soli a poter realizzare un tale confronto ma riteniamo che valga la pena di considerare che alla nostra Rete aderiscono una molteplicità di soggetti singoli ed organizzati, espressione di diversi orientamenti partitici, culturali e sociali, e che in un sistema democratico le Istituzioni non possono non riconoscere tali soggetti come propri interlocutori.

Ribadiamo pertanto la nostra disponibilità ad una fattiva collaborazione per la promozione di una cultura democratica ed antifascista, capace di attivare i necessari anticorpi verso quanti riprendono a propagandare ideologie infarcite di violenza, qualunquismo, razzismo e xenofobia cercando, come hanno sempre fatto, di stravolgere lo stesso concetto di "patria", ponendolo al servizio di un nazionalismo propugnatore di una omogeneità etnica e culturale mai esistita - specialmente nel nostro Paese - e che è stato causa di innumerevoli sofferenze per gli italiani e per altri popoli.

Non è più tempo di sottovalutare i pericoli che le organizzazioni neofasciste e neonaziste rappresentano per il nostro Paese e per la stessa Europa, così come è inaccettabile che vi siano forze politiche che, per incrementare i propri consensi elettorali, fingono di ignorare con quali soggetti stringono alleanze e quali soggetti portano dentro le Istituzioni.

Nel rivolgerci alle Istituzioni, non possiamo non ricordare le tante e significative iniziative che da tempo molti dei soggetti che fanno parte della Rete Antifascista Maceratese stanno realizzando in collaborazione con molte amministrazioni locali, come la consegna delle Costituzioni ai neodiciottenni e l'organizzazione di incontri rivolti alla cittadinanza in cui affrontare questioni e temi legati al contrasto ai neofascismi e alle molteplici forme di violenza e discriminazione che permeano la nostra società. Tutte azioni positive da sviluppare ulteriormente come impegno collettivo per la promozione dei valori della nostra Carta costituzionale.

Impegno a cui le Istituzioni devono affiancare una risoluta azione di contrasto, a cominciare dall'interdizione dell'uso di spazi pubblici per la loro propaganda, verso quanti, con i loro simboli e le loro azioni, intendono contrapporsi proprio a quei valori costituzionali.

Non è più tempo di sottovalutazioni, l'inerzia che tante volte abbiamo denunciato è la causa principale della continua proliferazione di azioni provocatorie e violente.

Presso sede Anpi Via Verdi 10/A 62100 Macerata

Mail: info@reteantifamc.it

Sito: <https://www.reteantifamc.it>

Twitter: @reteantifamc

Rete antifascista maceratese

Anpi, Arci, Articolo 1 Movimento democratico e progressista, Bottega del Commercio Equo di Macerata, Cgil, Cisl, Uil, Giovani Democratici, Gruppo Umana Solidarietà, Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea, Laboratorio sociale LABS, La Soms, Libertà e Giustizia Circolo Civitanova Marche, Officina Universitaria, On. Irene Manzi, Osservatorio di genere, Partito Democratico, Rete degli Studenti Medi, Sciarada, Sinistra Italiana, Spi-Cgil, Alessandro Savi consigliere comunale, Gruppo consigliere A sinistra per Macerata Bene Comune, Famiglia Cappelloni

Presso sede Anpi Via Verdi 10/A 62100 Macerata

Mail: info@reteantifamc.it

Sito: <https://www.reteantifamc.it>

Twitter: @reteantifamc